



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 61 del 29/06/2021

**OGGETTO: INTERROGAZIONE SULLE MISURE DI CONTENIMENTO DELLA
DIFFUSIONE DELLE NUTRIE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE
MOVIMENTO 5 STELLE FACCHINI RENATA**

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **ventinove** del mese di **giugno** alle ore **20:30** nella sala delle
adunanze consiliari in modalità telematica

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIROTTI VALENTINA	Presente
LICON ANDREA	Presente
ANDRETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Presente
DORINI MORENO	Presente
MANCINI ALESSANDRO	Assente
SCIRPOLI PASQUALINO	Assente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
LUPPI MARIO	Presente
BASTIANINI MARCO	Presente
BETTONI GIANFRANCO	Presente
FACCHINI RENATA	Presente

PRESENTI N. 15

ASSENTI N. 2

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Massara Rosario Alberto, Ciribanti Vanessa,
Della Casa Barbara, Bollani Davide..

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del
presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di
Presidente, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al
n. **16** dell'ordine del giorno

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al consigliere Facchini”.

CONSIGLIERE FACCHINI: *“Oggetto: interrogazione sulle misure di contenimento della diffusione delle nutrie, protocollata il 14 giugno 2021.*

Preso atto delle segnalazioni ricevute, da più parti, relative all'insediamento e al proliferare di questa particolarità di roditori nel territorio comunale

Interrogo il Sindaco e la Giunta

per sapere

1. *Quali azioni ha posto in essere l'Amministrazione Comunale per affrontare il problema.*
2. *Se esiste un Piano comunale per il contenimento/eradicatione delle nutrie.*
3. *Quale settore del Comune ha in capo il monitoraggio (anagrafe catture ecc.) e la gestione complessiva del fenomeno.*
4. *Se sono stati richiesti ad Enti terzi (Amministrazione Provinciale e Regione Lombardia) contributi per fronteggiare la problematica”.*

Voglio specificare che contenimento per me non vuol dire soppressione in alcun modo”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ringrazio per la precisazione. La parola all'assessore Ghizzi”.

ASSESSORE GHIZZI: “ Procedo con una breve descrizione di ciò che prevede la normativa in materia e spero di arrivare a rispondere a tutte le domande. Vorrei fare innanzitutto una premessa, che mi sembra d'obbligo. Il problema “nutrie” nei Comuni è arrivato da qualche anno, cioè da quando l'animale è stato declassato da fauna selvatica a roditore. Prima se ne occupava la Regione, insieme alla Provincia e quindi i Comuni non intervenivano nella fase di contenimento, mentre da qualche anno – mi pare dal 2015 – è diventato anche un problema del Comune.

La normativa in materia prevede che la Provincia, con cadenza triennale, stili un Piano provinciale di contenimento e di eradicazione della nutria, sulla scorta delle linee guida triennali emanate dalla Regione.

L'ultimo Piano ad oggi in vigore si riferisce al triennio 2018/2020 e non è ancora stato aggiornato, non essendo state promulgate le linee guida per il triennio successivo. Con questo rispondo un po' alla domanda n. 2, nel senso che non esiste un Piano comunale, ma ci sono dei Piani provinciali.

Secondo il Piano, alla Provincia spetta, tra gli altri, il compito di formare gli operatori che potranno occuparsi delle catture, il compito di raccogliere le carcasse degli animali catturati e quello di effettuare il monitoraggio. Sostanzialmente il monitoraggio viene fatto dalla Provincia sull'intero territorio provinciale e lo fa in base ai dati delle catture che le vengono comunicati dai Comuni. Compito dei Comuni è invece l'effettiva cattura e l'abbattimento degli esemplari, operazioni che possono avvenire rivolgendosi agli operatori formati dalla Provincia o a ditte in possesso delle necessarie autorizzazioni ad operare sul territorio

regionale. Nel caso in cui il Comune decida di rivolgersi agli operatori formati dalla Provincia... Al riguardo c'è tutta una letteratura, nel senso che ci sono operatori di tipo A, B o C, a seconda di ciò che sostanzialmente possono fare. Il Comune stesso dovrà occuparsi di acquisire le gabbie, i sacchetti dello smaltimento, i gilet ad alta visibilità e soprattutto di predisporre idonee aree pavimentate accessibili e dotate di frigoriferi dove depositare gli esemplari catturati e uccisi, in attesa che la Provincia provveda a ritirarli. Chiaramente la Provincia può riconoscere un quid a cattura – questo da ciò che mi diceva l'operatore della Provincia da me contattato, che solitamente, quando ci si riesce, è un euro a nutria – su comunicazione da parte del Comune del numero di esemplari catturati, ma solo nel caso in cui dovessero rimanere risorse disponibili a valle delle operazioni di ritiro e smaltimento degli animali catturati.

Come vi dicevo, la Provincia ritira gli animali presso i Comuni e quindi utilizza i soldi che le vengono sostanzialmente messi a disposizione dalla Regione. Se rimangono dei soldi, questi possono essere distribuiti ai Comuni, in base alle catture effettuate.

Tutto ciò premesso, il Comune di Porto Mantovano ha scelto in prima battuta di rivolgersi ad una ditta specializzata per fare un primo intervento di eradicazione. Questo è più costoso, però prima di dotarci di frigoriferi o di aree pavimentate, vogliamo capire di che entità è il problema. In questa prima fase, quindi, l'idea era quella di rivolgerci ad una ditta specializzata.

Nell'autunno/inverno 2020 avevamo già previsto l'intervento, ma poi è saltato. Perché si pensava di farlo in autunno/inverno? Perché quello è il periodo migliore per l'attività di trappolaggio. In quel periodo la vegetazione è infatti più rada, c'è meno cibo, per cui le nutrie escono allo scoperto più facilmente per andare in cerca di cibo. L'idea era quindi, a ottobre e novembre, di fare questa prima attività attraverso una ditta, come vi dicevo, quindi senza dotarci di frigoriferi e senza dover ricorrere al personale formato dalla Provincia, per mettere in campo un tot di catture e capire sostanzialmente qual è l'entità del problema sul nostro territorio.

Successivamente, se la cosa dovesse verificarsi molto diffusa ecc., è chiaro che prenderemo anche in considerazione l'utilizzo dei frigoriferi e soprattutto degli operatori formati dalla Provincia, in quanto è chiaro che avremo bisogno di interventi più frequenti e quindi, per evitare di spendere troppi soldi, dovremo scegliere quella via lì. In prima fase, come vi dicevo, l'idea era quindi di rivolgersi ad una ditta. Questo è ciò che faremo, per cui dal prossimo autunno/inverno metteremo in campo un intervento. Speriamo che non siano troppo diffuse, altrimenti...".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ringrazio l'assessore Ghizzi. La parola al consigliere Facchini”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “ Ringrazio l'assessore Claudio Ghizzi per le risposte e per i chiarimenti. Speriamo di non aver bisogno di interventi drastici per queste bestioline. Grazie!”.

ASSESSORE GHIZZI: “ Speriamo!”.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
MARI ROBERTO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
MELI BIANCA
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)